

ALLA MANIFESTAZIONE, HANNO PARTECIPATO CIRCA 150 OPERATORI TURISTICI E GIORNALISTI SPECIALIZZATI PROVENIENTI DA TUTTA EUROPA, DAGLI STATI UNITI, DAL CANADA E, QUEST'ANNO PER LA PRIMA VOLTA, ANCHE DAL GIAPPONE E DALLA RUSSIA.

BUY MARCHE

di Maurizio Compagnoni

La controffensiva alle alghè si chiama anche Buy Marche. La manifestazione, giunta quest'anno alla terza edizione, è stata ideata dall'assessorato regionale al turismo. Lo scopo, quello iniziale, era di incrementare le presenze turistiche nella Regione. Dopo l'effetto deflagrante causato dalla mucillagine sulle presenze, l'obiettivo è stato ridimensionato. "Dobbiamo contenere i danni derivanti dalle alghè — ha commentato l'assessore regionale Pietro Diletti —. Con il Buy Marche abbiamo spiegato agli operatori stranieri come nelle Marche

possa farsi ugualmente del buon turismo".

Nei 3 giorni di permanenza nella regione i 120 tour operator hanno visitato i luoghi più caratteristici della parte meridionale delle Marche. Per quanto concerne il Piceno il programma ha coinvolto i centri di Ascoli, Fermo e Torre di Palme, oltre naturalmente a San Benedetto che ha ospitato la giornata conclusiva della manifestazione, il workshop.

Gli ospiti stranieri, nei loro commenti, hanno decantato le bellezze dei centri medievali. In Ascoli particolarmente apprezzata

Piazza del Popolo. Consensi anche per lo spettacolo degli sbandieratori.

"Sono località estremamente interessanti — ha detto Nadia Bernardi, origini trevigiane ma nazionalità statunitense, attualmente dinamico tour operator a San Francisco. Ritengo che i nostri clienti possano essere interessati a questa parte dell'Italia. In America c'è molto interesse per i valori medievali. San Benedetto poi, con le sue palme, è in grado di affascinare il turista USA. E c'è la distanza, relativamente breve, che separa la provincia di Ascoli da Roma che resta il punto di maggior attrazione per i nostri clienti.

Anche i giapponesi! hanno lasciato intendere che sussiste la concreta possibilità affinché turisti del sol levante possano arrivare nel Piceno. Per non parlare degli scandinavi e degli stessi tedeschi che hanno ammirato un mare sufficientemente pulito durante il loro soggiorno sambenedettese. "Abbiamo apprezzato l'autodenuncia del governo italiano sul problema

dell'eutrofizzazione — ha affermato un tour operator di Francoforte —. E' la dimostrazione che le autorità intendono risolvere seriamente il problema".

E' stata dunque una edizione del Buy Marche estremamente positiva, anche in considerazione delle premesse che non erano sicuramente esaltanti.

"Possiamo essere soddisfatti — ha detto Diletti —. Abbiamo dato la possibilità ai nostri operatori turistici di allacciare interessanti contatti. Il Buy Marche è una manifestazione giovane ma che sta crescendo. Già nelle prime due edizioni si sono visti risultati concreti".

E tra i primi "affari" realizzati risalta quello conseguito dall'Associazione Albergatori "Riviera delle Palme" alla quale fanno capo gli albergatori di San Benedetto, Grottammare e Cupramarittima: diverse squadre svedesi di serie sceglieranno San Benedetto come sede del ritiro pre-campionato nel mese di Febbraio. Tra i nomi si parla del Goteborg e del Norkepping.



Gli ospiti del "Buy Marche" in visita ad Ascoli (foto Mimi Rigga) ■ La manifestazione di chiusura verificatasi a S. Benedetto del Tronto (foto Sgattoni).